Voci dei CAMPANILI

San Nicola — tutti i santi

NOVEMBRE 2018

CAMMINANDO ASSIEME PER QUESTO TRATTO DI STRADA ...

Carissimi, da un mese sono con voi e sto cominciando a conoscere i vostri volti e le vostre storie nelle quali con pazienza e generosità state iniziando a coinvolgermi. Sono storie personali, di famiglie e di rapporti, sono storie di comunità e percorsi di gruppo che desidero accompagnare senza sostituire nessuno, ma impegnandomi a fondo insieme a ciascuno, con il suo ruolo, con la sua sensibilità e con i suoi doni.

Sicuramente ci sono molte attese verso questo giovane prete mandato ad amministrare le parrocchie di Roncade e Vallio, alcune motivate dal desiderio di crescere come discepoli di Gesù, altre attese motivate da abitudini che la tradizione ha consolidato nelle nostre zone. Anch'io avverto in me delle attese iniziando questo nuovo servizio in mezzo a voi, ma credo che la cosa importante sia focalizzare l'attenzione in modo sempre più chiaro e deciso sulle attese che Dio ha verso di noi e le nostre comunità. Dio attende perché prima ci ha donato tutto: ci ha donato suo Figlio Gesù; ci ha donato dei legami che da Lui traggono motivo e forza; ci ha resi già una cosa sola in Lui facendo di noi, così diversi, la sua Chiesa, presente in tante comunità cristiane che cominciano timidamente o in modo più convinto a sentirsi un unico corpo e a collaborare. Sono dunque le *Sue* attese e non le *nostre* a tracciare il cammino e, per intuirle con precisione ed amarle, abbiamo bisogno di chiedere con forza il dono del discernimento, una parola che poco alla volta ci sta diventando familiare.
Diceva papa Francesco ai vescovi: «il cammino della *sinodalità* è il cammino che ***Dio si aspetta*** dalla Chiesa del terzo millennio».
"Sinodalità" deriva dalla composizione di due parole greche: la prima è *syn* che vuol dire "con" o "insieme", e la seconda è *odòs*, che vuol dire "strada". Capiamo dunque che "sinodalità" è l'atteggiamento e il metodo che ci premettono di fare strada insieme. Quale strada? La strada dietro a Gesù che ancora prende l'iniziativa di farsi vicino alle donne e agli uomini di Roncade e Vallio, per comunicare loro la sua vita, per coinvolgerli sempre più a fondo nell'amore del Padre e nella sua fecondità e fantasia, che genera nuove energie e idee per rendere la vita, l'ambiente e i rapporti, più umani e vivibili.

Chiediamo insistentemente a Dio che ciascuno di noi cerchi a fondo di comprendere il desiderio di Dio, e che anche i nostri gruppi e consigli questo cerchino prima di tutto, in modo che possiamo amare i desideri di Dio e farli nostri, per agire nelle vicende di questa storia secondo le Sue intenzioni di Padre.

don Tiziano Rossetto
amministratore parrocchiale

Parrocchia di Tutti i Santi
Via Roma 149—Roncade (TV)

Tel. 0422–707121 Email: roncade@diocesitv.it

Parrocchia di San Nicola V. M.
Via S. Nicolò 14 - Vallio di Roncade (TV)

Tel. 0422–707121 Email: vallio@diocesitv.it

orari delle Sante Messe

PARROCCHIA DI RONCADE

LUN/MAR/MER/GIO — ore 6.45 Lodi e ore 7.00 S. Messa
VEN — ore 8.30 Adorazione e ore 9.00 S. Messa
SAB e PREFESTIVI — ore 18.30
DOM e FESTIVI — ore 7.30 — 9.00 — 11.00 — 18.30

il primo SABATO di ogni mese dopo la messa prefestiva
ADORAZIONE EUCARISTICA

PARROCCHIA DI VALLIO

LUN/MAR/MER/GIO/VEN — ore 8.30
SAB e PREFESTIVI — ore 17.30
DOM e FESTIVI — ore 10.00

il MARTEDI' ore 20.30 recita SANTO ROSARIO
il quarto MARTEDI' di ogni mese ore 20.30
ADORAZIONE EUCARISTICA

PARROCCHIA DI SAN CIPRIANO

LUN/MAR/GIO/VEN — ore 10.30
MER — ore 15.30 in Chiesetta della Madonna della Salute
SAB e PREFESTIVI — ore 18.30
DOM e FESTIVI — ore 8.30 — 10.30

PARROCCHIA DI BIANCADE

LUN/GIO/SAB — ore 18.00 (inv.) ore 19.00 (est. fino a fine ottobre)
MAR/VEN — ore 8.30
MER — ore 20.00
DOM e FESTIVI — ore 7.30 — 9.30 — 11.00 (inv.)
— ore 7.30 — 9.30 (est.)

PARROCCHIA DI MUSESTRE

SAB e PREFESTIVI — ore 10.30
DOM e FESTIVI — ore 9.30

PARROCCHIA DI CA' TRON

DOM e FESTIVI — ore 9.30

Vallio 14 ottobre 2018: messa di ringraziamento in occasione del 40° anniversario di ordinazione

"Grazie", "Scusa", "Ti prego", sono queste le tre parole rappresentative che Padre Rino Porcellato ha scelto per esprimere il suo stato d'animo nel giorno del suo 40° anniversario di ordinazione sacerdotale. Parole che ha rivolto e si è sentito rivolgere in particolare durante la sua missione in Camerun e che ricorda nell'omelia dicendo:" Ringrazio Dio di aver passato 27 dei miei 40 anni di prete tra questi poveri di beni ma ricchi di umanità e di fede".

In questa importante giornata ha reso testimonianza di alcune esperienze da cui imparare molto:
"Si può vivere con molto poco e in Camerun lo sanno bene, ma non si può vivere senza fraternità e relazioni belle. Grazie Signore degli esempi di condivisione che ho visto fra la gente povera; condividere i beni materiali e condividere la Parola conosciuta, accettando servizi alla comunità cristiana".

"Ad Akom, villaggio di 30 cristiani, il catechista era Mathurain: aveva perso le dita per la lebbra, aveva problemi a girare le pagine della bibbia, ma sapeva insegnare, esortare e incoraggiare. E lui fedele, ogni domenica e ogni mercoledì, radunava i cristiani per la liturgia della parola e il catechismo… e la gente veniva. E Jean Baptiste Ebang, padre di famiglia di 45 anni, coltivatore di cacao e aiuto catechista nell'ultimo villaggio della pista. Nel consiglio della piccola comunità si cercava un adulto che accompagnasse i ragazzi al campo di vacanza a 30 Km, da fare a piedi. Non si trovava nessuno disponibile. Jean Baptiste si è offerto dicendo: "San Paolo ha detto che era schiavo di Cristo", anche il cristiano deve fare la volontà del suo Signore senza tirarsi indietro; andrò io coi ragazzi". Così si è fatto i 30 Km per andare e i 30 per tornare restando coi ragazzi i 4 giorni dell'incontro, assentandosi per 4 giorni dal lavoro nella sua piantagione di cacao".

In un'altra zona di missione, "la costruzione della chiesa e delle sale parrocchiali ha permesso alla gente di quel grande quartiere periferico di trovare un luogo di riunione e di formazione della comunità. Così di domenica in domenica, nella celebrazione dell'eucaristia, nella catechesi, con 500 persone in tre anni, e nei movimenti di Azione Cattolica per ragazzi, nelle associazioni per adulti, nel doposcuola sostenuto da giovani universitari per studenti delle superiori, e anche nel Grest che si chiamava "Vacanze intelligenti"; nelle conferenze per i tempi forti dell'anno liturgico … con le 5 corali, i chierichetti e chierichette, i lettori e i gruppi di pulizia e di abbellimento della chiesa; in tutte queste iniziative e gruppi si formava la famiglia di Dio, popolo dai mille volti, ma tutti con lo sguardo indirizzato a Gesù. È questa la vera Africa: poveri che vivono con dignità e sopravvivono perché sanno che la vita è una galera e bisogna arrangiarsi con quello che si ha, usandolo bene e condividendo".

gli animatori di Vallio

La Società"San Vincenzo De Paoli", fondata da Federico Ozanam nel 1833, è un'associazione che pone tra i suoi obiettivi primari l'accrescimento della spiritualità tramite iniziative quali la carità e la visita ai poveri ed emarginati. A Roncade esiste da più di 100 anni – si ha prova della sua presenza già a far data dal 1910.

Ora siamo un gruppo, o meglio una "Conferenza" di 16 consorelle che si riunisce ogni 3 settimane. Siamo assistite nella spiritualità da una delle nostre discepole del Vangelo. Andiamo a far visita a domicilio agli anziani ed agli ammalati, in particolar modo a Natale e Pasqua per gli auguri. In questo periodo dedichiamo un giorno di festa anche ai ragazzi del centro diurno"Le Ginestre".

Siamo presenti in casa di riposo per la recita del santo Rosario, per la festa dei compleanni con un pensierino, aiutando nelle attività ricreative ed accompagnando gli ospiti nelle varie uscite.

Collaboriamo con Caritas di Roncade nella gestione del magazzino dell'usato.

la Conferenza San Vincenzo

P.S. ***se qualcuno desidera donare una parte del suo tempo per questa buona causa o se volesse partecipare ad un incontro, saremo contente di condividere con voi la Spiritualità Vincenziana al servizio degli ultimi.***
SIETE TUTTI INVITATI!

un consiglio...

... l'estate ormai è finita e l'autunno con le sue giornate corte e uggiose ha fatto capolino! Televisione ed internet sono sicuramente un buon passatempo nei momenti morti di questo periodo ma ve ne è uno molto più affascinante: la LETTURA!

Vi proponiamo di leggere E LI CHIAMANO DISABILI di Cannavò, «sedici storie di uomini e donne che hanno avuto il coraggio della non-rassegnazione».

Un libro di storie che permette ai suoi lettori di riflettere, guardare il mondo da un altro lato e magari dare una risposta a questa domanda: «In un mondo dominato da pseudo valori come il look, la bellezza da spot televisivo, l'apparire in ogni sua forma, è possibile che i portatori di handicap rappresentino un fattore di disturbo? O siano persone che è comodo nascondere, ignorare, ...? »

CONSIGLIO PASTORALE

Si riporta di seguito un estratto del verbale del CPP del 3 ottobre scorso.

L'incontro è stato avviato da un momento di ascolto reciproco in cui ciascun consigliere ha condiviso come vive il suo servizio nel CPP e con quali attese e timori guarda al nuovo anno pastorale. Tra le attese più ricorrenti è emersa quella dell'attenzione al coinvolgimento dei giovani.

Don Tiziano, al termine degli interventi ha sintetizzato quanto emerso ed ha presentato il significato del cammino sinodale nel quale ci chiederemo soprattutto 'chi è la comunità'.

L'adulto si appropria di quello che lui è (identità): vivendo, facendo e decidendo attraverso lo stile con cui lui fa le cose o le decide.

L'identità non è statica, è in movimento. Questo si dimostra nel fatto che adottando un certo modo di fare e di vivere, posso diventare più me stesso o meno me stesso. Così anche noi, nella nostra identità di Chiesa, scopriamo chi siamo non per deduzione ma da dentro. Nel C.P. pastorale siamo chiamati a portare fuori agli altri non solo ciò di cui abbiamo parlato ma anche ciò che abbiamo vissuto.

Siamo chiamati a riscoprire che cosa significa essere Chiesa ma, soprattutto, ciò che renda possibile l'esperienza di Chiesa. Il Consiglio Pastorale è chiamato ad essere un'esperienza di fede. Noi siamo corpo di Cristo, sua presenza nel mondo grazie allo Spirito Santo che ci abita e da lui costituito corpo in comunione.

Se considero che mi è già stata data la comunione, noi dobbiamo coltivarla e custodirla. A tutti è stato dato un dono, ci è stato cioè donato di essere Chiesa ossia di essere legati agli altri attraverso un legame più forte di quello umano dalla stessa carità di Cristo. Il dono è però anche un compito: esercitare tra di noi rapporti di comunione in cui circoli la carità. Come posso conoscere la carità di Cristo? Esercitandola.

L'altra faccia dello stesso compito è di comunicare agli altri la stessa esperienza di comunione che noi abbiamo vissuto (missionarietà).

Alla base e durante le esperienze che viviamo c'è già Cristo. Tutti siamo corresponsabili nel rendere visibile Gesù al mondo attraverso il nostro stile, il nostro rapporto e le iniziative. Ovviamente siamo corresponsabili con ruoli diversi secondo la nostra vocazione.

Se tutto ciò detto è vero, tutti siamo coinvolti nei processi decisionali condividendo la comune responsabilità che viene dal battesimo anche se con ruoli diversi. Si tratta di decidere in che modo in questo territorio, in questo momento storico possiamo esprimere la nostra ricchezza: comunione in Cristo che si fa cura per gli uomini. Una volta risposto alla domanda, si tratterrà di avviare delle iniziative attraverso dei processi decisionali. L'attenzione ai giovani è un processo che è stato avviato.

Il Sinodo ha evidenziato che i processi decisionali possono essere vissuti in modo tale che si giunga a scegliere sempre più fedelmente secondo le indicazioni dello Spirito ma serve un metodo. Il procedimento si chiama discernimento. Papa Francesco coniuga quest'ultimo in tre verbi: riconoscere, interpretare e scegliere, che guideranno anche la nostra azione.

Commenti ai Vangeli delle domeniche di novembre 2018

1 novembre: solennità di Tutti i Santi (Mt 5, 1-12a)

"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio"

Se il cuore è puro, semplice, unicamente attaccato a Dio, se la volontà è pura, semplice, unicamente attaccata a fare ciò che Dio vuole, cammineremo in piena luce durante questa vita, poiché saremo in piena verità, e la nostra vita sarà stabilita nel vero, la nostra strada sarà luminosa per tutti gli istanti della nostra vita; e, al termine del pellegrinaggio, vedremo Dio.

Charles de Foucauld

Domenica 4 novembre: XXXI del Tempo Ordinario – anno B (Mc 12,28b-34)

"Ascolta Israele! Amerai il Signore tuo Dio. Amerai il prossimo tuo"

Amore a Dio. Amore degli uomini. L'amore a Dio si riconosce poco dal di fuori. L'amore che si ha per il prossimo si conosce senza difficoltà; lo si constata ogni giorni dai pensieri, dalle parole, dagli atti che si fanno e da quelli che non si fanno. Se l'amore del prossimo è una conseguenza speciale dell'amore di Dio, la pratica dell'amore del prossimo produce anche l'amore di Dio e lo fortifica, lo scalda mirabilmente: non abbiamo che un cuore; lo stesso cuore con cui amiamo Dio è anche quello con cui amiamo gli uomini; se il nostro cuore si scalda, s'infiamma, s'intenerisce nella pratica dell'amore del prossimo, si rende più caldo, più tenero per amare Dio. L'amore del prossimo è uno dei mezzi più sicuri di crescere nell'amore a Dio.

Charles de Foucauld

Domenica 11 novembre: XXXII del Tempo Ordinario – anno B (Mc 12,38-44)

"Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri"

Ci stiamo avvicinando al tempo dell'Avvento e nel vangelo Gesù ci sta accompagnando a cambiare il nostro sguardo e le nostre scelte sulla vita e sulle persone. Questa vedova è, allora come adesso, il segno di un Dio che sta per compiere lo stesso gesto: dare tutto quanto aveva per vivere, come ultimo e estremo dono per farci sperimentare il suo amore gratuito. Il Signore ci renda sempre più simili a Lui e a questa vedova: disposti a donare tutto ciò che siamo, in gratuità, per far sperimentare agli altri il Suo amore gratuito.

Domenica 18 novembre: XXXIII del Tempo Ordinario – anno B (Mc 13,24-32)

"Quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte"

Non sempre è facile riconoscere la presenza di Dio nella nostra vita, né dove vuole portarci e cosa vuole da noi. Anche per Gesù non è stato semplice, ma ci ha lasciato delle indicazioni e una grande speranza a cui continuamente tornare a dare fiducia: "egli è vicino, è alle porte". Anche quando non ci sembra che Dio sia presente, forse è semplicemente "alle porte" e ci sta chiedendo di entrare a condividere la nostra vita in ogni suo momento. Apriamo il nostro cuore a Lui e al suo desiderio di stare con noi ogni giorno.

Domenica 25 novembre: Solennità di nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo - anno B (Gv 18,33b-37)

"Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità"

Celebriamo oggi una solennità particolare: riconosciamo Gesù re dell'universo, cioè Dio sopra tutti noi. Eppure i vangeli raccontano ogni anno momenti diversi del processo o della sua morte in croce. Perché? Perché il nostro Dio è un "re" che non vuole comandare su di noi, ma mettersi al nostro servizio, cercare tutti i modi per rendere la nostra vita degna di essere vissuta, in ogni suo momento e situazione. Ringraziamolo perché per mostrarci la sua "regalità", ha scelto di incarnarsi e di venire a condividere la nostra vita quotidiana. Ci avviciniamo così con il cuore al tempo dell'Avvento, al tempo dell'attesa di colui che appunto "viene" per stare con noi: questa è la "Verità"!

a cura delle Discepole del Vangelo

GRUPPI GIOVANISSIMI

ragazze e ragazzi delle superiori

RIECCOCI...PRONTI VIA: sabato pomeriggio-sera (13 ottobre) sono riprese le attività per i quattro gruppi dei ragazzi delle superiori della nostra parrocchia. È stata una serata semplice, di condivisione dell'estate, con la partecipazione alla S. Messa e poi con la condivisione di una cena in oratorio.

Ma cosa si viene a fare nei nostri gruppi? Beh, prima di tutto si viene per stare assieme, per condividere esperienze, si viene per essere protagonisti della propria crescita personale, per vivere uno scambio arricchente tra tutti i ragazzi, si viene per partecipare attivamente e per sentirsi ascoltati, si viene per mettersi in gioco e per trovare il senso al proprio vissuto, naturalmente si viene anche per giocare e per divertirsi e per vivere avventure anche mai provate prima.

Quando? Ci si ritrova settimanalmente in oratorio (ma non solo), per vivere momenti di incontro e di scambio assieme a degli educatori, dove però i protagonisti sono proprio i ragazzi...dove gli animatori hanno il compito di accompagnare ogni singolo ragazzo alla scoperta della bellezza della vita e all'incontro con il Signore...

E come? Con attività, giochi, uscite (anche per qualche week-end) ...con esperienze di servizio agli altri, ai più piccoli, vivendo momenti con persone "esperte", partecipando alla vita della parrocchia da veri protagonisti.

Un grande "in bocca al lupo" va al nuovo gruppo di prima superiore! E anche al nuovo gruppo di quarta e quinta che da quest'anno avrà una forma nuova, condivisa con il cammino dei ragazzi della stessa età delle altre parrocchie della collaborazione: approfittiamo di queste righe per ricordarci nella preghiera di tutti i giovani e per dedicare un pensiero speciale a tutti quelli che decidono di mettersi in gioco in tanti modi, per cercare il senso buono che la vita cristiana può avere per ciascuno!

Chiediamo a tutti voi di ricordare nelle vostre preghiere prima di tutto i ragazzi e anche noi educatori-di diverse età che li stiamo accompagnando insieme a don Tiziano!!

Buon proseguimento di cammino a tutti!!

Un caro saluto dagli animatori/educatori

Invitiamo tutti i giovani delle superiori a provare a mettersi in gioco assieme ai loro amici che già hanno iniziato questa splendida avventura...!!!

Gli animatori vi aspettano in oratorio:

I ragazzi dell'anno 2004 il giovedì alle ore 20.30 con Giacomo, Federico e Vanna (cell. 3287682995)

I ragazzi dell'anno 2003 il martedì alle ore 20.45 con Sara, Francesco e Laura (cell. 3401553456)

I ragazzi dell'anno 2002 il martedì alle ore 20.45 con Alberto e Emanuela (cell.3471591120)

I ragazzi dell'anno 2001/2000 il martedì alle ore 20.30 con Giuditta, Gabriele e Nataliya (cell. 3482542999)

Per qualsiasi altra informazione potete contattare Pierino Gambirasi al nr. 3331758112

… una ricompensa assai gratificante

Siamo già alla 44ª edizione della sagra del Rosario di Vallio, un evento che per tre intensi fine settimana riunisce tutta la comunità, dai nipoti ai nonni passando per genitori e ragazzi. Ci conosciamo tutti anche perché abbiamo sempre la possibilità di collaborare con persone diverse a cui prima magari rivolgevamo solo un timido saluto.

Questa sera è la serata dell'oca e come ogni venerdì alle 18:00 noi camerieri dopo aver indossato la nostra divisa iniziamo i preparativi, ci aspettano molte persone e decine di tavoli da preparare! Posiamo con cura tovaglioli, posate e bicchieri e dopo aver sistemato su ogni tavola acqua e vino inizia il nostro turno. Nel frattempo in cucina un ormai collaudato team prepara i piatti di antipasto pronti per essere distribuiti, contemporaneamente si vede il vapore dell'acqua che bolle nelle pentole di pasta e gnocchi con affianco i rispettivi sughi.

Sono ormai le 19:30, lo stand si riempie, aumenta il volume delle voci e il "dlin dlon" della cassa risuona in tutto l'ambiente. Ogni capo-gruppo raduna il proprio staff, spiega quali tavole dovranno essere seguite per tutta la serata e dà le ultime dritte per garantire un servizio efficiente al massimo. Il gruppo è composto da bambini, giovani e adulti oltre al già citato capo-gruppo al quale si fa riferimento.

Tutto è pronto, si comincia!

Ognuno con il proprio vassoio si fa spazio tra un labirinto di camerieri e clienti per evitare di scontrarsi con qualcuno macchiandogli così il vestito. Finito il giro degli antipasti si inizia con i primi e procede tutto liscio, ma quando è ora di servire l'oca, purtroppo c'è un po' di coda e qualche cliente spazientito inizia a sollecitare l'arrivo della sua tanto amata pietanza che si fa attendere.

Dopo quest'arduo passaggio il compito sta volgendo al termine: formaggio e dessert sono le ultime formalità di una serata tanto faticosa quanto soddisfacente. I ringraziamenti e i complimenti per la bontà dei piatti sono una ricompensa assai gratificante e contribuiscono a finire il servizio davanti al caffè con un sorriso in più.

gli animatori

Ricordando quel giorno….

Speciale giubileo dei matrimoni

La famiglia rappresenta un nucleo vitale, una piccola chiesa domestica frutto di un progetto d'amore che gli sposi consacrano nella fede dichiarando il proprio SI' davanti a Dio nel giorno del proprio matrimonio.

Ogni sposo, ogni sposa può volgere lo sguardo alla Sacra Famiglia di Nazareth per trovare esempio, per avere un riferimento e cercare una luce nel vivere quotidiano e ricordare insieme alla propria comunità il cammino percorso con il proprio coniuge tra gioie e difficoltà.

DOMENICA 30 DICEMBRE A VALLIO DURANTE LA SANTA MESSA DELLE 10,00 CELEBREREMO I GIUBILEI DI MATRIMONIO

Invitiamo pertanto tutte le coppie che festeggiano 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50 e oltre a lasciare il proprio nominativo in canonica.
Al termine della celebrazione ci sarà un momento conviviale nella sala della sagra

USCITA DEI PASSAGGI
GRUPPO SCOUT RONCADE 1 "S. GIACOMO"

Il gruppo scout Roncade 1 "S. Giacomo" ha vissuto il giorno 7 ottobre 2018, presso la verde Restera del Sile a Casale un importante momento annuale per la vita scoutistica: i Passaggi, una giornata dedicata ai cambiamenti. Per le seconde branche (guide ed esploratori) c'era stata anche un'altra uscita il fine settimana precedente, in modo da accogliere i più giovani nel modo migliore. In questo giorno ufficialmente nuovi bambine e bambini si inseriscono nelle unità già formate, chi è cresciuto passa in un'altra unità oppure assume un incarico nei confronti dei più piccoli. Durante le cerimonie o altri momenti formali, nei giochi e nella condivisione del pranzo si dà spazio ai saluti, al ringraziamento, alla conoscenza reciproca, sottolineando prima di tutto la relazione tra le persone. In secondo luogo, si dà valore agli impegni assunti, che durante l'anno permetteranno di far emergere le potenzialità di ognuno e di sviluppare la responsabilità nei confronti del gruppo.

Ecco alcune voci in diretta:

Ilaria, una **coccinella** appena entrata nel cerchio "Piccola Ghianda" (8 anni): "*Mi è piaciuto tanto tanto, perché ho potuto partecipare a questa nuova esperienza e per aver giocato, scherzato, parlato, corso e camminato insieme al cerchio. Sono emozionata di essere entrata in questa famiglia felice e di aver visto le altre passare. Mi hanno dato i regalini e mi sono piaciuti tanto.*"

Alcuni **lupetti** del branco "Candida Luna" (9 anni): *"Inizialmente ho provato tristezza, ma anche molta emozione per i miei compagni che diventavano esploratori. Poi quando ho scoperto di diventare "vice capo sestiglia" sono stato molto felice."*

Beatrice, una **guida** divenuta capo squadriglia del riparto "Ghiacciaio Splendente" (14 anni): "Numerose *coccinelle sono passate in riparto da noi guide. E' stato un passaggio importante in quanto le guide prevedono un percorso di crescita nel tempo. E' inoltre un passaggio che fa affrontare molte avventure e ti insegna a superare le difficoltà con il sorriso. Sono contenta della grande opportunità che mi è stata offerta e spero di poterla portare a temine nel migliore dei modi".*

Giovanni, un **esploratore** entrato in riparto "Audax" (11 anni): *"Sono felice di essere passato dagli esploratori, di aver cucinato sul fuoco e sono contento della squadriglia in cui sono capitato. Ma allo stesso tempo sono dispiaciuto di aver lasciato il branco di Roncade."*

Scolte semplici del fuoco "Freccia Dorata" (16 anni): *"Questi passaggi li abbiamo vissuti in prima persona, perché passare da guide a scolte semplici è un grande passo, non è facile, non si è più quelle guidate e aiutate, ma si è quelle che imparano a guidare e a aiutare."*

Rover novizi del Clan "La Sorgente" (16 anni)*: "Lasciare il riparto è stato triste e spiacevole, per tutti i legami di amicizia fatti nel tempo e per l'orgoglio di quello che abbiamo fatto e costruito. Ma sentivamo necessario ricercare qualcosa di nuovo ed il passaggio è stato molto bello ed emozionante, con un'uscita con il buio che non ci saremmo minimamente aspettati. Ma ha reso tutto fantastico anche al ricordo…"*

Anna, nuova capo riparto, sezione femminile: *"Tempo di passaggi, di cambiamenti, di crescita. Sono state giornate ricche di emozioni. Vedere gli occhi fiduciosi e i sorrisi delle guide (ma anche dei genitori), mi ha fatto capire l'importanza dell'incarico affidatomi. Farò del mio meglio per accompagnarvi nel vostro percorso di crescita, mano nella mano."*

AMMIRARE "TUTTI I SANTI": PICCOLI APPUNTI MENSILI SULLA CHIESA PARROCCHIALE

Imprevedibili sono i percorsi della Carità. E nella Chiesa parrocchiale di Ronca-de questo modo di operare non fa eccezione; anche se, forse per la prima volta, non è la Carità che ha guidato gli uomini, ma gli uomini ad averle fatto fare un percorso inatteso.

Un percorso che di fatto ha letteralmente "smontato" un altare che ad essa era stato dedicato nella prima metà del Settecento, interrompendo una serie di potenti richiami e riferimenti che cercherò di ricostruire.

L'altare in questione è quello che ospita dalla fine dell'Ottocento la statua dedicata al Sacro Cuore; questa devozione, sul finire di quel secolo, era stata particolarmente incentivata. Se curioserete un po' sul lato sinistro, sarà facile rendersi conto che, per realizzare la nicchia, fu "strappato" e portato in avanti tutto l'apparato marmoreo di quasi un metro rispetto al muro.

Ma è eccezionalmente sopravvissuta l'originale dedicazione, incisa su una lastra di vetro in cima all'altare: "CHARITAS". Chi spostò l'altare più di cent'anni fa dovette rendersi conto che non sarebbe servito eliminare quel raro ornamento: si limitò a tappare il buco sul muro che lo illuminava da dietro e la scritta non si sarebbe più vista. E' stata quindi una sorpresa, durante i recenti restauri, ritrovare quel piccolo dispositivo intatto e riportarlo alla luce.

Un altare dedicato alla Carità darebbe un senso all'affresco sopra l'altar Maggiore: quest'ultimo rappresenta le virtù teologali, ma ci sono solo la Speranza e la Fede; forse la figura che rappresentava la Carità crollò a terra e nessuno sentì l'esigenza di riparare l'affresco. Ma, più probabilmente, visto che esisteva un altare ad essa dedicato, non avrebbe avuto senso rappresentarla due volte nello stessa chiesa. La Carità non è "in Cielo", ma "in mezzo agli uomini".

L'altare della Carità era di fronte ad un altro altare recentemente "manomesso": quello del Crocifisso (dove c'è la consolle dell'organo). La forma più alta di Carità è il sacrificio che Cristo compie sulla croce. Questi due luoghi si rapportavano strettamente nel loro significato esaltandosi in maniera commovente.

Non temete: la pala d'altare originale non è perduta. E' davanti ai nostri occhi ogni volta che entriamo in chiesa. Venne posizionata, intorno al 1930/40, sopra la porta di ingresso a destra. Anche questa volta si resero conto della bellissima fattura e non vollero perdere un pezzo della storia spirituale della loro comunità.

In essa la Carità non viene rappresentata direttamente, ma attraverso le figure di alcuni santi che ad essa hanno votato la loro esperienza di vita: San Gaetano da Thiene (in ginocchio a sinistra), San Francesco di Paola (con il bastone con scritto "Charitas"), San Domenico di Guzman (si intravvede la stella sopra la testa), San Nicola (al centro) e Sant'Antonio di Padova sullo sfondo.

A.B.

… un albero in mezzo la strada

Sabato 20 ottobre c'è stato il primo incontro di catechismo per i bambini di 2a insieme a noi genitori. I bambini sono stati affidati ai catechisti ed animatori per fare una visita dell'oratorio e conoscere gli amici che troveranno nel proprio gruppo durante questo percorso.

Noi genitori, insieme a Don Tiziano, abbiamo avuto un momento per stare insieme e invece di parlare solo di che cosa è il catechismo, abbiamo approfondito le nostre aspettative, i nostri dubbi e i sentimenti con cui ci avviciniamo a questa esperienza.

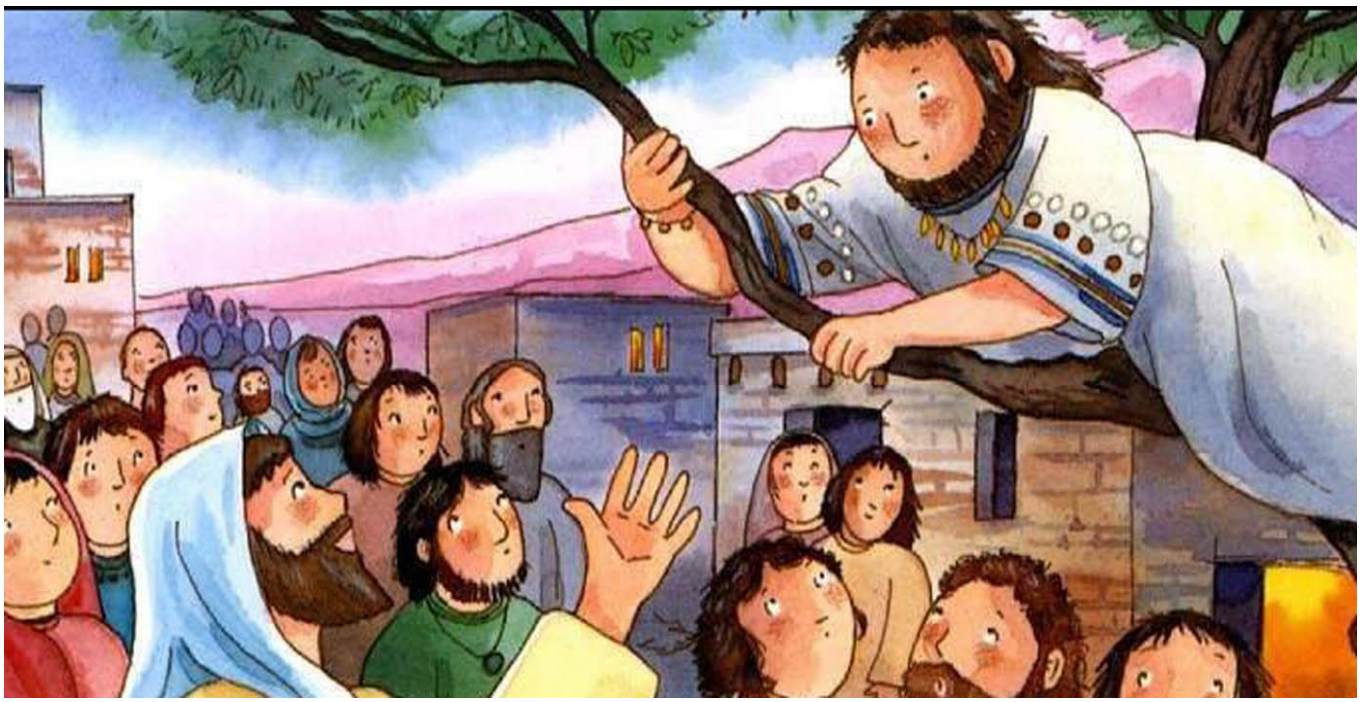
Per molti di noi è la prima volta, per altri invece sono cose già fatte, ma tutti abbiamo espresso e condiviso le stesse domande in merito a quello che ci aspettiamo di dover fare per essere un buon esempio per i nostri figli, la paura di non essere in grado di rispondere alle domande che ci verranno fatte o di non essere una buona guida durante questo cammino. Tutti però la sentiamo come una possibilità di riavvicinarci alla Chiesa con un sentimento nuovo e la possibilità di "fare comunità".

In questo ci è venuto in aiuto il brano del Vangelo di Luca su Zaccheo che salì sull'albero del sicomoro per vedere Gesù che attraversava Gerico. Zaccheo, mal visto da tutti a causa della sua occupazione, voleva vedere a tutti i costi Gesù e la gioia di quell'incontro, gli darà la spinta per cambiare la sua vita nonostante i suoi peccati.

Anche noi genitori dobbiamo salire su quell'albero. Il nostro albero è la Parrocchia, è il catechismo e tutte le relazioni che ci stanno dentro a questa esperienza, che ci aiuteranno ad accogliere Gesù senza aver paura di non essere pronti o timore di essere giudicati per come viviamo quotidianamente la nostra vita.

Questa spinta che riceveremo, come per Zaccheo, ci darà la gioia interiore necessaria per diventare l'esempio che desideriamo per i nostri figli.

Francesca R.



CARITÀ, POVERI e POVERTÀ

«Carità: sentimento di amore e compassione verso il prossimo» - definizione tratta dal vocabolario della lingua italiana.
... ma per un cristiano, la carità deve essere questa?
E' carità se dò alcuni spiccioli a chi incontro che mi tende la mano?

Certamente in ogni gesto di carità ci vuole amore e compassione verso ogni fratello, soprattutto ai più poveri. La nostra fede ci chiede di amare il prossimo come noi stessi. La vera conversione che dobbiamo attuare quando siamo di fronte ad un fratello più sfortunato è quella di non vederlo come un povero ma uno come noi, non dobbiamo sentirci superiori ma alla pari.
Papa Francesco diceva che la carità se non è evangelizzante è filantropia. Mettendo in atto gesti di carità, sull'esempio di Gesù, saremo noi stessi evangelizzati e di conseguenza evangelizzeremo chi la riceve.

Parlando di poveri un esempio semplice ma efficace lo ha fatto don Davide Schiavon, direttore di Caritas diocesana, nell'incontro che si è tenuto giovedì 18/10 in oratorio a Roncade, un momento di formazione per tutte le persone sensibili all'argomento carità e per i volontari delle Caritas parrocchiali del vicariato di Monastier e San Donà di Piave. Prendendo un foglio bianco vi ha tracciato uno scarabocchio chiedendoci di dirgli, secondo noi, cosa vedevamo sul foglio. Tutti cercavamo di dare un senso allo scarabocchio ma nessuno di noi presenti ha visto il foglio bianco. Il senso è che quando ci troviamo di fronte ad un povero dobbiamo vedere in lui il foglio bianco, cioè un essere umano uguale a noi.

E' un argomento che ricorre quasi in ogni momento di formazione, e vi assicuro che anche dopo due anni di volontariato non è ancora diventata una cosa semplice metterla in atto.
Cominciamo ad avere rispetto e attenzione per i poveri, hanno i nostri stessi diritti e la nostra stessa sete di dignità.
Se mi chiedo e vi chiedo chi sono i poveri nelle nostre parrocchie sicuramente ci dobbiamo pensare un po' per identificare una persona o una famiglia in difficoltà. Eppure ci sono, esistono, e sono quelle situazioni con persone rimaste senza lavoro oppure in seguito ad una separazione.

Sicuramente anche gli immigrati che vediamo girare per le strade delle nostre parrocchie sono il numero più significativo di poveri presenti fra noi. La prima povertà di cui soffrono non è la mancanza di denaro o lavoro, ma la mancanza di relazioni e affetti. Cito un passaggio del sussidio per la formazione "Carità e comunità": l'uomo è molto più di quello che mangia o di cui ha bisogno, è un essere in relazione e questo è l'aspetto più importante da curare. Spesso la povertà è proprio la mancanza di relazioni o il risultato di cattive relazioni. Attraverso le relazioni cresce la comunione e .... Si trova la soluzione del problema della povertà.

Parlando di povertà, le nostre, le mie, facendo per primo un esame di coscienza ne ho riconosciuto molte. Credo che la povertà più diffusa e radicata sia quella di lasciarci condizionare da quelle idee opposte alla nostra fede. Condizionamenti provenienti da più parti: dai media, dall'ambiente di lavoro, dagli amici. Come fedeli di Gesù dovremmo avere il suo stesso comportamento e quando la tivù o il collega di lavoro oppure l'amico al bar, esprime un'opinione contraria alla nostra fede dovremmo avere il coraggio di reagire e ribadire l'idea conforme al nostro essere cristiani.

Poiché ho ritrovato in me, in seguito all'esame di coscienza molte altre povertà, invito anche voi a farlo e con l'aiuto di Gesù, magari ne troverete anche altre.

A proposito se pensate: ma io non ho tempo per fare questo, è un'altra delle povertà più diffusa in questo nostro tempo ...

Danilo Mirtillo

... ti sei mai chiesto quale può essere il vero significato della parola missione per ognuno di noi?

sabato 10 NOVEMBRE 2018 ore 20,30
CHIESA TUTTI I SANTI — RONCADE

SPECIALE MISSIONE

... **riflessioni, testimonianze imperniate sul messaggio di Papa Francesco per la giornata missionaria mondiale.**

Partecipano: Coro L. Perosi e Coro Giovani di Roncade

siamo tutti invitati: gruppi parrocchiali, i giovani, i ragazzi del catechismo e la comunità tutta

«... ogni uomo e donna è una missione, e questa è la ragione per cui si trova a vivere sulla terra. Essere attratti ed essere inviati sono i due movimenti che il nostro cuore, soprattutto quando è giovane in età, sente come forze interiori dell'amore che promettono futuro e spingono in avanti la nostra esistenza ...»

SCUOLA
MATERNA PARITARIA
"Vittoria"
RONCADE

Sostieni le attività della nostra Scuola con l'iniziativa

Adotta un bambino della Scuola dell'Infanzia

Scegli tra:
Adozione mensile € 20,00
Adozione trimestrale € 60,00
Adozione annuale € 200,00

Qualsiasi altra cifra è sempre ben accetta.

Manda il contributo scelto tramite:
Bonifico bancario:
ASILO INFANTILE "VITTORIA"
IBAN IT96U0707462011000000104929
Nella **CAUSALE** specificare: EROGAZIONE LIBERALE PER AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

oppure con versamento direttamente presso la segreteria della Scuola o alla Direttrice

Le donazioni sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi. Per chi necessitasse di quietanza rivolgersi all'ufficio di segreteria telefonando dalle 9.00 alle 12.00 al numero 0422 707282

Il ricavato aiuterà la Scuola a sostenere le spese delle famiglie che mandano alla scuola dell'infanzia i propri figli e che, spesso, trovandosi in difficoltà rinunciano a questo diritto.

RICORDA: puoi anche contribuire con il tuo 5x1000 scrivendo il nostro codice fiscale 00511170268 nella tua denuncia dei redditi casella volontariato, erogazioni, ecc.

Asilo Infantile "Vittoria" Gestione Scuola dell'Infanzia "Vittoria" e Nido Integrato "Prato fiorito" - Via R. Selvatico n. 8/1 Roncade (TV) CAP 31056
Tel 0422 707282 mail: asilovittoria.r@libero.it

INTENZIONI SANTE MESSE MESE DI NOVEMBRE

Giovedì	1	Vendrame Giovanni, Don Liberale Baldo, Pietro e Genoveffa - **11.00 -** Callegari Teresa, Romolo e Orlando
Venerdì	2	Schiavon Raffaele; Pavan Alessandro e Faraoni Norma; Faraoni Angelo e Botter Virginia; Daniel Ferruccio; Rocco Giuseppe e fam.; Agostinetto Teresa e def. Brandolin; Franzin Giovanni e def.ti Spricigo; Rossi Orelio, Maria e Carmelo
Sabato	3	Tonon Eugenio (ann.); Tonietti Alfio e Claudina; Tognetti Bruno e Vincenzi Giovanni; Basso Elia, Trevisin Rita e Don Alessandro; Moretto Giuseppe e Striato Gina; Mazzon Stellio e fam. def.ti; Marian Attilio; Pavan Luigi, Cevolotto Amalia e figli; Biral Alfredo, Romano e Antonio; Sbroggiò Italo; Tommasi Laura (15° ann.); Angelico Renato e Liana; def. fam. Cordazzo Domenico
Domenica	4	Cagnato Luciano; Vianello Umberto; def. Storer Carlo, Giuseppina, Ennio e Emma; Favotto Luigi, Agata e Giuseppe; Fontebasso Jolanda e Cagnato Ugo; Cecchinato Giuseppe e Gobbetto Bianca; Castellan Giulio, Beniamino, Primo e Schiavon Teresa; Merlo Mario e fam. Bianco Giuseppe; P. Gino e def.ti Panizzo - **09:00 -** Magro Adriano e fam. Bianco; Cendron Clelia, Bruno e Antonio - **11:00** - Giacomin Giuliano e Antonio - **18:30** - Bosa Antonia e Tommasi Michele – **Vallio –**Anime del Purgatorio; def. Guerretta Roberto; def. Visentin Roberto; def. Toffolo Rita
Lunedì	5	Susigan Giuseppe
Martedì	6	Commissati Zeno; Florian Antonio; Zabotto Augusto e Luigia; Bettiol Giuseppe, Gina, Rudy e Cristina
Mercoledì	7	Trevisin Donato; Schiavon Ida; Vianello Fausto; Biperi AnnaMaria; Biperi Giovanni; Cagnato Elisabetta; Pesci Pasquale; Bambini Giuditta; def. cognati di Biperi Giovanni; Vincenzi Lauro; De Lazzari Francesco
Giovedì	8	Pavan Anna, Francesco, Gina, Sergio, Silvana e Casarin Antonio; Geromel Gino
Venerdì	9	Terribile Leopolda e Maria Rosa; Vianello Giulio; Polesel Guido; def. Piovesan Francesco, Davanzo e Santina
Sabato	10	Crosato Ermenegildo, Beraldo Luigi e Maria; Doratiotto Fortunato e Rizzetto Bruna; Fiorotto Valentino; Granzotto Bortolo Ione e Fenisia (ann.); Zaffalon Gina e Ruggero e Bianca; Cadorin Silvano e def.ti; fam. Rubinato Flavio e Guglielmo
Domenica	11	Bergamo Mario, Angela e figli;Segato Giuseppe Mazzon Giuseppe, Roberto e Maria; Geromel Amabile e Varagnolo Carlo (ann.); Menegazzi Giuseppe (ann.) def. Menon Carlo; Schiavon Rosa Angela (ann.) e def. Vianello; Piovesan Paola; Busato Maria, Grazioso e Ferruccio - **09:00**- Castellan Beniamino; def. Panizzo e Galvan – **11:00**- Pontello Gloriana;Montagner Bruno; **Vallio** – def.ti Mirtillo Rino e Regina
Lunedì	12	
Martedì	13	Bettiol Giuseppe e Gina
Mercoledì	14	Scaramal Guido; Smaniotto Delfina e fam.
Giovedì	15	Gobbetto Mariola in Antoniolli; fam. Buranello Enrico; Fiorotto Valentino; Pellegrini Vittorio e Ivano, Damelico Anna – **18:30**- Carnio Alessandro;
Venerdì	16	Cagnato Costante (ann.) e fam.; Fedato Arduino e Regina; Tonon Maria e Pukir Nicolò
Sabato	17	Pavanetto Fabrizio; Zorzetto Giuseppe e Graziano; Fiorotto Valentino; **18:30** Zardo Maria Teresa
Domenica	18	Bellio Remo e Flavio, Lovisetto Gabriella; Pavanetto Adriano, Mario e Adalgisa; def. Menon e fam.; Gobbetto Rita e Ceron Carletto; **09:00** – Galvan Lina – **11:00** –Mazzon Emanuela
Lunedì	19	Don Carlo e P. Antonio
Martedì	20	
Mercoledì	21	Baesse Arturo; Storer Bruno (ann.) e Armida
Giovedì	22	Pavan Silva; Donati Battista e Silverio
Venerdì	23	Brisotto Gino; Cagnato Natalia
Sabato	24	Don Cervellin Luciano e fam. Davanzo Gino (ann.); Vianello Ado; Moro Paolo; Pederoda Bruno (ann.)
Domenica	25	Rossetton Rosanna; Piovesan Bruno e Giacomin Lina; Gorghetto Claudio (ann.); Bruin Angelo; Mons. Citton e Don Enrico – **09:00** - Panizzo Grazioso, Maria, Paola e Ferruccio- **18:30** – Cagnato Gino e fam.; Camatel Efrem
Lunedì	26	
Martedì	27	
Mercoledì	28	Crosato Pietro e De Marchi Gilda; per le Anime; def. Mion Giovanni e Ida
Giovedì	29	Geromel Costante
Venerdì	30	Agnolin Favero Edda

attività ed incontri—novembre 2018

GIOVEDI'	**1**	**TUTTI i SANTI** S. Messe con orario festivo — ore 15.00 benedizione delle Tombe in cimitero
Venerdì	2	**COMMEMORAZIONE dei DEFUNTI** ore 9.00 e ore 15.00 S. Messe in cimitero ore 20.00 in chiesa
Sabato	3	ore 20.00 Adorazione Eucaristica notturna a Roncade
DOMENICA	**4**	XXXI del Tempo Ordinario
Lunedì	5	ore 20.30 incontro della REDAZIONE di VOCI dai CAMPANILI …
Martedì	6	
Mercoledì	7	
Giovedì	8	ore 20.30 "A servizio di una comunità" – formazione Caritas in oratorio
Venerdì	9	
Sabato	10	ore 20.30 Veglia Missionaria con la straordinaria partecipazione dei ragazzi di 1a media
DOMENICA	**11**	XXXII del Tempo Ordinario **GIORNATA del RINGRAZIAMENTO** S. MARTINO vescovo ore 11.00 Santa Messa animata dai bambini di 3a elementare ore 14.30 CASTAGNATA per le famiglie in oratorio
Lunedì	12	
Martedì	13	ore 20.30 "Le comunità cristiane soggetto iniziatico" 1° incontro di formazione per catechisti a S. Biagio di Callalta
Mercoledì	14	
Giovedì	15	
Venerdì	16	
Sabato	17	
DOMENICA	**18**	XXXIII del Tempo Ordinario **GIORNATA MONDIALE dei POVERI** Raccolta alimenti in chiesa a Vallio ore 14.30 "… dacci il PANE" ritiro per le famiglie dei comunicandi (4a elementare) in oratorio a Vallio
Lunedì	19	ore 20.30 Adorazione Eucaristica a Roncade
Martedì	20	ore 20.30 Consiglio Pastorale
Mercoledì	21	PRESENTAZIONE della BEATA VERGINE MARIA
Giovedì	22	
Venerdì	23	
Sabato	24	
DOMENICA	**25**	XXXIV del Tempo Ordinario **NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE dell'UNIVERSO** **GIORNATA del SEMINARIO** ore 11.00 S. Messa animata dai ragazzi di 1a media
Lunedì	26	
Martedì	27	ore 20.30 Adorazione Eucaristica a Vallio
Mercoledì	28	
Giovedì	29	
Venerdì	30	S. ANDREA APOSTOLO